

Tesoro
Sarà in yen
il nuovo
maxiprestito

ROMA Il ministero del Tesoro intende lanciare all'inizio del '94 un prestito obbligazionario di 300 miliardi di yen sul mercato internazionale dei capitali. Le obbligazioni oggetto di questo prestito informano il Tesoro saranno quotate nelle borse di Londra e Singapore e saranno tali da permettere una distribuzione globale ed un mercato secondario attivo in tutto il mondo. Altre clausole e caratteristiche delle obbligazioni saranno annunciate al momento del lancio. I due capofila del prestito obbligazionario saranno Daiwa Europe Ltd e JP Morgan Securities Ltd.

Questa emissione ha luogo dopo l'annuncio da parte del ministero delle Finanze giapponese di provvedimenti di liberalizzazione del mercato obbligazionario in yen che agevoleranno il collocamento di obbligazioni presso investitori residenti in Giappone. Intanto l'Euromercato promuove il ministero del Tesoro come «emittente» dell'anno 1993. Il prestigioso riconoscimento compare sull'ultimo numero dell'*International Financial Review* e suggella i successi ottenuti da via XX Settembre nel corso di un anno di intensa attività sul mercato internazionale di capitali culminato con l'emissione globale in dollari del settembre scorso. Complessivamente il Tesoro ha finora raccolto fondi per circa 12,7 miliardi di dollari. Il riconoscimento è legato soprattutto al successo delle operazioni di raccolta effettuate quest'anno dall'Unione europea per finanziare il prestito concordato con l'Italia per complessivi 8 miliardi di Ecu, metà dei quali sono già stati finanziati.

All'inizio del 1994 l'Unione procederà a raccogliere altri 2 miliardi di Ecu (tra cui delle quattro tranche del prestito) qualora il cammino di risanamento finanziario italiano proceda nei limiti concordati.

A trasformare in imprenditori 16mila ufficiali dell'esercito russo sarà l'Elea Olivetti

L'Armata rossa produrrà manager

Saranno gli ufficiali dell'Armata rossa i nuovi manager della Csi. Ben 16mila graduati russi seguiranno dei corsi accelerati dell'Elea Olivetti, finanziati dalla Cee. La casa di Ivrea formerà 400 docenti che a loro volta impartiranno le lezioni di management. De Benedetti: «È uno dei progetti più ambiziosi dell'Occidente in Russia». Intanto la riconversione della macchina bellica ex Urss procede tra mille ostacoli

ALESSANDRO GALIANI

ROMA. Dai war games ai business plan. L'Armata rossa la più grande e temibile macchina bellica del mondo si ricicla. E 16mila dei suoi 200mila ufficiali verranno sottoposti dall'Olivetti ad un corso accelerato per essere trasformati in bravi manager. Il progetto uno dei più grossi contratti di formazione di tutti i tempi è stato siglato ieri alla Commissione europea di Bruxelles dalla casa di Ivrea. È la parte del programma Tacis della Cee che prevede la riqualificazione e l'inserimento alla vita civile di quegli alti e medi vertici delle forze armate che lasceranno l'esercito nei prossimi anni in seguito agli accordi sulle riduzioni degli arsenali militari.

Si tratta di un progetto della durata di tre anni e del valore di 26 miliardi di lire finanziato dalla Cee e predisposto su indicazione del governo russo dall'Elea Olivetti insieme alla francese Thomson alla tedesca Gopa e all'italiana Isvor-Fiat.

L'Elea Olivetti non si occuperà della formazione finale, cioè dei corsi destinati ai 16mila ufficiali e sottoufficiali russi. Ma si limiterà a formare i formatori, cioè 400 docenti (professori tecnici ecc.) selezionati dal governo della Csi che per due anni parteciperanno in Europa a corsi e stages in lingua inglese su materie come macroeconomia, marketing, legislazione d'impresa, finanza e pianificazione strategica. Al termine di questi due anni, 400 docenti verranno di stanza in 15 centri sparsi nelle varie repubbliche della Federazione russa nei quali nella lingua del posto impartiranno lezioni di management ai mili-

Questi corsi dureranno sei mesi o non dipenderanno dalla Olivetti, che si limiterà a tenere sotto controllo la situazione. In pratica i corsi in Europa saranno di carattere generale mentre quelli in territorio russo verranno invece personalizzati sulla base delle esigenze delle varie realtà industriali ed economiche del posto. Ma perché per formare i futuri manager dell'ex impero sovietico sono stati scelti proprio dei militari di professione? Lo spiega in una nota la stessa Olivetti: «Gli ufficiali per via dei colossali investimenti fatti nel passato nel settore militare sono tra le risorse umane di cui dispone la Russia, sicuramente i più preparati a recepire i concetti di efficienza, competitività e managerialità su cui si basano i sistemi economici occidentali». L'Armata rossa ha infatti al suo interno ingegneri, tecnici, scienziati tra i più preparati del paese. Anche se bisognerà vedere se saranno proprio loro i prescelti a seguire i corsi di formazione.

Carlo De Benedetti, presidente dell'Olivetti, è comunemente entusiasta del progetto: «Questo accordo dà il via ad uno dei più ambiziosi progetti mai concepiti e finanziati dal mondo occidentale per contribuire a promuovere la conversione dell'apparato industriale russo e la formazione di una struttura manageriale che possa gestire una transizione verso l'economia di mercato. Non vi è dubbio che la valorizzazione delle proprie risorse umane va oggi per la Russia una priorità assoluta e per l'Occidente un modo per aiutare concretamente un paese duramente

provato da anni di regime comunista». Nell'ex Urss, intanto, il programma di riconversione dell'industria bellica è fortemente osteggiato da un vasto arco di forze militari e imprenditoriali che ne chiedono un rallentamento dei tempi. Più brutalmente il leader della destra nazionalista Vladimir Zhirinovskij ritiene possibile «un 30% di miglioramento del tenore di vita in tre mesi grazie ad una massiccia iniezione di vendite di armi all'estero». L'che Zhirinovskij gode delle simpatie dei militari è dimostrato dalle ultime elezioni nelle quali il partito centrista, sul 70% dei voti degli uomini della divisione Tomanskaja quella che nel l'assalto alla Casa Bianca appoggiò Eltsin. Un diluvio di voti che è il frutto del diffuso malcontento che «repeggi» tra le forze armate.

I militari si lamentano per gli scarsi finanziamenti ma, più in generale, sono preoccupati per la perdita di prestigio e di considerazione in cui è tenuta



Due militari dell'Armata rossa

provato da anni di regime comunista».

Nell'ex Urss, intanto, il programma di riconversione dell'industria bellica è fortemente osteggiato da un vasto arco di forze militari e imprenditoriali che ne chiedono un rallentamento dei tempi. Più brutalmente il leader della destra nazionalista Vladimir Zhirinovskij ritiene possibile «un 30% di miglioramento del tenore di vita in tre mesi grazie ad una massiccia iniezione di vendite di armi all'estero». L'che Zhirinovskij gode delle simpatie dei militari è dimostrato dalle ultime elezioni nelle quali il partito centrista, sul 70% dei voti degli uomini della divisione Tomanskaja quella che nel l'assalto alla Casa Bianca appoggiò Eltsin. Un diluvio di voti che è il frutto del diffuso malcontento che «repeggi» tra le forze armate.

I militari si lamentano per gli scarsi finanziamenti ma, più in generale, sono preoccupati per la perdita di prestigio e di considerazione in cui è tenuta

L'Armata rossa. Basti pensare che la disersione, in massa dai livelli militari, ridotta da due anni ad un anno e mezzo è ormai un male cronico e i giovani nel timore di essere inviati nelle zone calde non si presentano ai distretti. Gli stessi vertici militari dopo le divisioni uscite allo scoperto in occasione dell'assalto alla Casa Bianca sono ormai impegnati in un duro braccio di ferro con l'amministrazione Eltsin che a sua volta sta predisponendo un drastico taglio all'interno

S. Pietroburgo
Fiatimpresit
riammoderna
il porto

ROMA. Un consorzio europeo composto da Sinport (Fiatimpresit), Sdy (Bolloré di Parigi) e Hipe (Porto di Amburgo) ha vinto la gara internazionale per l'esecuzione di un progetto di ammodernamento e di rilancio del Porto di San Pietroburgo. La gara era stata indetta dall'Acis, il programma di assistenza europea con la Russia. Il piano sarà realizzato nel 1994 con un investimento di circa 12 miliardi di lire, da equipare di tecnici specializzati nel settore della organizzazione generale portuale delle attività di terminal in particolare container della manutenzione dei mezzi operativi delle interconnessioni con i sistemi logistici «inland» e marittimi. Con questa iniziativa l'intervento europeo passa alla fase di concrete realizzazioni sul territorio particolarmente importanti nell'attuale quadro di difficoltà dell'economia russa.

degli stati maggiori, «per insufficiente fedeltà al presidente». Le polemiche sulla riconversione d'altronde trovano va-ri eco sulla stampa dove si racconta di aziende che producono missili costrette a sfornare pentole e fessi da stiro. E di un'impresa bellica che ha progettato una precisissima linea automatica per la produzione di pasta alimentare. Così, per il che le materie prime evidentemente di qualità non altrettanto buona hanno fatto guastare tutte le macchine.

L'Eni torna in attivo

Bernabè annuncia: nel '94 previsto un forte utile Iri: via al riassetto Iritecna

GILDO CAMPESATO

ROMA. L'amministratore delegato dell'Eni Franco Bernabè piglia sull'acceleratore del risanamento finanziario ed incassa i risultati dello sprint a fine anno i conti del gruppo saranno sostanzialmente in pareggio nonostante le previsioni di qualche mese fa lo volessero in rosso profondo. Ed il '94 non si limiterà al previsto equilibrio gestionale ma segnerà un utile di bilancio consistente. Natale allegro dunque in casa Eni tanto che per annunciare la «bella novella» Bernabè ed il presidente del gruppo Luigi Micanti hanno colto l'occasione degli auguri di fine anno al top management: «Appuntamento al top alle Isole di Castelgajdo il centro di formazione dell'Eni. Complimenti e larghi sorrisi di soddisfazione ma anche gran cautela non è proprio il caso di abbassare la guardia. Nel '94», ha avvertito Bernabè, «ci dovranno affrontare ancora pesanti costi di ristrutturazione».

Secondo l'amministratore delegato l'Eni ha superato il punto di svolta dopo la grave crisi di Tangentopoli. L'arresto e il suicidio dell'ex presidente Gabriele Cagliari e il coinvolgimento nel sistema delle tangenti delle principali società del gruppo avevano lasciato l'Eni allo sbando. Al vuoto di direzione si era aggiunto una situazione dei conti particolarmente pesante. A Castelgajdo Bernabè ha dichiarato chiusa l'era Tangentopoli. L'amministratore delegato sembra essere particolarmente colpito dalle accuse dell'ex vicepresidente Alberto Grotti che lo vuole coinvolto nell'affare Enimont. «Occorre che le società facciano tutto quanto è nelle loro possibilità in modo che non rimangano zone d'ombra sull'attività del passato», ha detto invitando i suoi collaboratori a «proseguire con determinazione nell'azione di pulizia».

Bernabè si è detto particolarmente soddisfatto non solo per l'importanza dei risultati raggiunti in un periodo di congiuntura sfavorevole e molto difficile, ma anche perché essi «sono stati accompagnati da un processo di ristrutturazione industriale di dimensioni sconosciute per il gruppo». La scure di Bernabè si è abbattuta su circa 300 dirigenti del gruppo ha ridotto da 174 ad 89 i consiglieri della banca, società partecipate ha eliminato il 50% delle posizioni manageriali abbassando l'età media dei responsabili a 52/54. Lo sfoltimento continuerà anche nel '94 rivolto in particolare alla struttura estera, destinata a passare da 200 a 120 società.

Al termine del processo si ribadisce ci sarà lo sbarco in Borsa di Eni Energia. Il move avrebbe preferito quotare il terzo gruppo ma la «scissione della chimica è un passaggio inevitabile se si vuole accelerare la cessione come ha chiesto il governo. La chimica imbroccherà la via della privatizzazione solo in un secondo momento una volta «sanata» e ridimensionata. Sono già stati fatti accordi sindacali per 4.800 esuberanti ed un'altra 100 anche 1000 dirigenti lasceranno l'Enimont. Proseguiranno le dimissioni delle società ritenute non coerenti col core business o senza possibilità di risanamento. La privatizzazione del Pignone «tra varate entro pochissimi giorni».

Parte il piano di riorganizzazione del gruppo in pianificazione dell'Iri. Il consiglio di amministrazione del Istituito ha dato ieri il via libera all'operazione di Iritecna, la società destinata ad assorbire Autostrade, Condotte e attività di ingegneria impiantistica e costruzioni. Il resto sarà liquidato o dismesso. Non sono state revocate le misure finanziarie. L'amministratore delegato Renato Casasso aveva chiesto 1.300 miliardi. Dovrà i conti tenersi di molto meno.

Parte il piano di riorganizzazione del gruppo in pianificazione dell'Iri. Il consiglio di amministrazione del Istituito ha dato ieri il via libera all'operazione di Iritecna, la società destinata ad assorbire Autostrade, Condotte e attività di ingegneria impiantistica e costruzioni. Il resto sarà liquidato o dismesso. Non sono state revocate le misure finanziarie. L'amministratore delegato Renato Casasso aveva chiesto 1.300 miliardi. Dovrà i conti tenersi di molto meno.

Parte il piano di riorganizzazione del gruppo in pianificazione dell'Iri. Il consiglio di amministrazione del Istituito ha dato ieri il via libera all'operazione di Iritecna, la società destinata ad assorbire Autostrade, Condotte e attività di ingegneria impiantistica e costruzioni. Il resto sarà liquidato o dismesso. Non sono state revocate le misure finanziarie. L'amministratore delegato Renato Casasso aveva chiesto 1.300 miliardi. Dovrà i conti tenersi di molto meno.

Parte il piano di riorganizzazione del gruppo in pianificazione dell'Iri. Il consiglio di amministrazione del Istituito ha dato ieri il via libera all'operazione di Iritecna, la società destinata ad assorbire Autostrade, Condotte e attività di ingegneria impiantistica e costruzioni. Il resto sarà liquidato o dismesso. Non sono state revocate le misure finanziarie. L'amministratore delegato Renato Casasso aveva chiesto 1.300 miliardi. Dovrà i conti tenersi di molto meno.

Insieme fra Paganella e Dolomiti di Brenta

TRENTINO

Festa Nazionale de l'Unità sulla neve

13-23 gennaio 1994
Andalo, Molveno, Fai della Paganella

INFORMAZIONI
COMITATO ORGANIZZATORE
c/o Federazione PDS - 38100 Trento - Via Suffragio 21
Tutti i giorni lavorativi dalle ore 14 alle ore 18
Tel 0461/231181 (dal 9 1 1994) 0461/585344 - Fax 0461/987376
Tutte le Federazioni provinciali del PDS in particolare:
Bologna Unità Vacanze Via Barberia 4 Tel 051/239094
Milano Unità Vacanze Via Folte Casati 32 Tel 02/6704844
Milano Ufficio viaggi c/o Federazione PDS Via Voltorno 33 Tel 02/6880151
Firenze Unità Vacanze Viale Giannotti 13 Tel 055/6580259
Modena Arcinova turismo Via Malagoli 6 Tel 059/214612
Ferrara Ufficio viaggi Federaz PDS Via C P.ta Mare 59 Tel 0532/752628
Imola Ufficio viaggi Federaz PDS V.le Zappi 58 0542/35066
Prato Ufficio viaggi Federaz PDS Via Frascati 40 Tel 0574/32141
Reggio Emilia Unità Vacanze Via Toschi 23 Tel 0522/458277
Genova Ufficio viaggi Feder PDS Salita S. Leonardo 20 Tel 010/591941
Trieste Ufficio viaggi Feder PDS Via S. Spiridione 7 Tel 040/744046

Allo Stand della Festa nazionale de l'Unità sulla neve presso la Festa la raccolta delle prenotazioni:

La **CARTA DELL'OSPITE** può essere acquistata all'atto della prenotazione oppure presso la direzione della festa e dà diritto a:
• Sconti sull'acquisto degli Ski Pass
• Sconti per le lezioni di sci alpino o nordico
• Sconti per i noleggi sci e scarponi
• Trasporti gratuiti nell'ambito della zona interessata alla Festa

Partecipazione alle varie iniziative previste dal programma della Festa
• Sconto ingresso piscine
• Agevolazioni sugli acquisti

Non comprende la garanzia assicurativa

COSTI L. 16.000 10 giorni - L. 15.000 7 giorni - L. 6.000 3 giorni - L. 4.000 2 giorni

SCHEDA DI PRENOTAZIONE

da compilare integralmente e inviare a **FESTA UNITA NEVE - Via Suffragio 21 - 38100 TRENTO**

Il sottoscritto _____ residente a _____

Via _____ n. _____ Prov. _____ Tel. _____

Prenota dal 3 giorni 13-16/1 7 giorni 16-23/1 10 giorni 13-23/1

PRESSO L'ALBERGO Gruppo _____

N	stanze singole	N	stanze doppie
N	stanze triple	N	stanze quaduple

Totale persone _____ di cui con sconto in terzo e quarto letto

Mezza pensione Pensione completa

PRESSO L'APPARTAMENTO N _____ Gruppo 1 2 3

N _____ appartamenti con N _____ letti

N _____ appartamenti con N _____ letti

NB Ogni appartamento corrisponde ad un numero è quindi opportuno indicare il numero che telefonicamente è stato assegnato

CARTA DELL'OSPITE N _____ gg 10 gg 7 gg 3 gg 2

Versa l'importo anticipato di Lit _____ a mezzo assegno circolare N _____

Banca _____	Data _____	Firma _____
-------------	------------	-------------

INTENDETE USUFRUIRE DELLA SCUOLA DI SCI SI NO QUANTE PERSONE _____

INTENDETE USUFRUIRE DEI NOLEGGI SI NO QUANTE PERSONE _____

PRENOTAZIONI E PAGAMENTI

Prima di effettuare la prenotazione per l'albergo o per l'appartamento verificare telefonicamente con il Comitato Organizzatore la disponibilità della soluzione prescelta (nome dell'albergo numero delle stanze, ecc.) Le prenotazioni si effettuano inviando la scheda di prenotazione compilata, unitamente alla caparra pari a 1/3 del costo totale del soggiorno (la **CARTA DELL'OSPITE** va invece pagata per intero, in base al periodo prescelto) al Comitato Organizzatore Festa Unità Neve - Via Suffragio 21 - 38100 Trento (Tel 0461/231181) a mezzo assegno circolare intestato alla Festa Nazionale de l'Unità sulla neve oppure versando la caparra presso una Federazione del PDS convenzionata o presso la Unità Vacanze. I saldi si effettuano direttamente in albergo

ALBERGHI CONVENZIONATI

ANDALO

GRUPPO A ALASKA*** ALPEN HOTEL*** BASS*** COSTAVERDE*** CRISTALLO*** DAL BON*** DE LA VILLE*** LA BUSSOLA*** MARIA*** PICCOLO HOTEL*** PIER*** REGENTS*** SCIOIATTOLO***

GRUPPO B ALPINO*** AMBIEZ*** ANDALO*** ASTORIA*** BOTTAMEDI*** CANADA*** CONTINENTAL*** CORONA*** DIANA*** GARDEN*** GRUPPO BRENTA*** IRIS*** LA BAITA*** MAYORCA*** MILANO*** NEGRITELLA*** OLIMPIA*** PAGANELLA*** PARK SPORTH*** PAVONE*** PIZ GALIN*** SELECT*** SPLENDID*** STELLA ALPINA***

GRUPPO C ALLO ZODIACO*** ANGELO*** CAVALLINO*** EDEN*** PIANCASTELLO*** NEGRESCO*** ZENI***

GRUPPO D BELVEDERE*** DOLOMITA*** FRANCO*** K2*** NORDIK*** SERENA***

FAI D. PAGANELLA

GRUPPO B SANTELLINA***

GRUPPO C AL PLAZ (Garni)* MIRAVALLE*** NEGRITELLA*** PAGANELLA*** STELLA ALPINA***

GRUPPO D CENTRALE (Garni)* BELLAVISTA***

MOLVENO

GRUPPO A ALEXANDER*** BELVEDERE*** GLORIA*** ISCHIA***

GRUPPO B LAGO PARK*** LONDRA*** MIRALAGO*** NEVADA*** STELLA ALPINA***

GRUPPO C MIRAMONTI***

GRUPPO D MILANO*** OLIMPIA***

PREZZI CONVENZIONATI				APPARTAMENTI O RESIDENCES	
Alberghi pensione completa	3 g giorni 13-16/1	7 giorni 16-23/1	10 giorni 13-23/1	7 giorni	10 giorni
GRUPPO A	215.000	449.000	610.000	GRUPPO 1 6 POSTI LETTO	682.000 930.000
GRUPPO B	196.000	409.000	560.000	GRUPPO 2 5 POSTI LETTO	645.000 880.000
GRUPPO C	178.000	369.000	507.000	GRUPPO 3 4 POSTI LETTO	595.000 810.000
GRUPPO D	168.000	349.000	479.000		

Per la mezza pensione detraz one di Lire 7.000 al giorno sulla pensione completa

Ch prenota la pens one completa ha la possibilità di consumare «il pranzo dello sciatore» in quota nei ristoranti o nei ristori con venz onati

Supplemento singola 15%
Sconto per 3° e 4° letto 10%
Sconto bambini da 3 ai 7 anni 20%
Sconto bambini da 1 a 3 anni 35%

Tutto compreso esclusa la biancheria da letto e da bagno